

IL CASO

Giuffrè (Uil scuola): la metà dei posti vuoti è nelle scuole medie. E sorge anche il problema graduatorie Sambruna (Cisl): la scrematura non è stata fatta dal ministero, ma cade sulle Regioni e allunga i tempi

Ordinanza Mascherine fino al 15 ottobre

Resta l'obbligo di usare la mascherina al chiuso, mentre all'aperto è obbligatoria nel caso in cui non sia possibile garantire il distanziamento sociale: è quanto stabilisce la nuova ordinanza firmata dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana che resterà in vigore fino al 15 ottobre. Non dovranno portare la mascherina i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. In tema di organizzazione del lavoro, resta obbligatoria la misurazione della temperatura per il datore e per i dipendenti, così come per i clienti dei ristoranti. L'ordinanza, inoltre, «raccomanda fortemente la rilevazione della temperatura nei confronti dei genitori/adulti accompagnatori e dei bambini, all'ingresso della sede dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia». In caso di temperatura superiore ai 37,5 °C per il minore o per il genitore/accompagnatore - si legge - non sarà consentito l'accesso alla sede e il genitore/accompagnatore sarà informato della necessità di contattare il medico curante proprio o del bambino. Anche in caso di febbre del genitore/accompagnatore, il minore non potrà accedere al servizio».

Allarme dei sindacati: mancano quattromila docenti di sostegno

MONICA LUCIONI

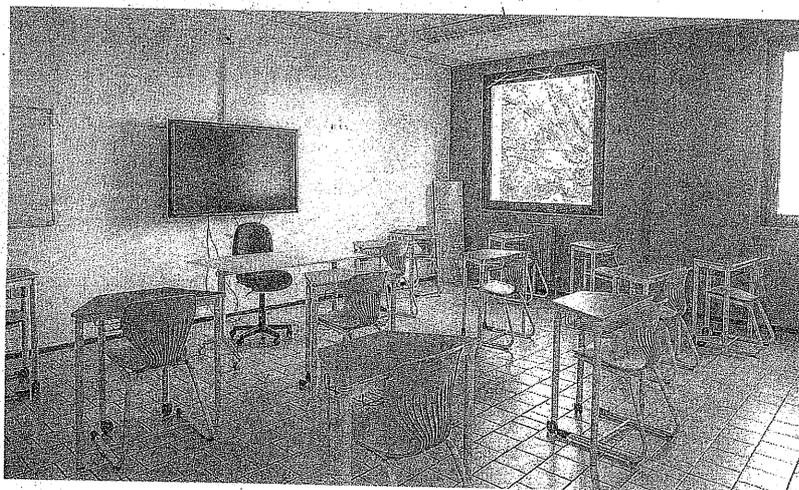
È ormai ufficiale: nell'anno colpito dal Covid, che per le scuole si concluderà a giugno 2021, gli studenti dovranno ancora scontrarsi con cattedre scoperte e supplenti. Particolarmente difficile la situazione degli insegnanti di sostegno tra i quali si contano in Lombardia non meno 4mila ruoli vacanti. Lo conferma Carlo Giuffrè della Uil-Scuola Milano e Lombardia: «Duemila insegnanti mancano alle medie - spiega Giuffrè -. Altrimenti nel resto degli altri istituti». In queste due settimane circa i numeri sono purtroppo confermati: negli istituti i posti coperti da insegnanti di ruolo saranno solo il 25% in Lombardia e il 28% a Milano, tutti gli altri verranno occupati da docenti provvisori, alla città sono state assegnate 40mila delle 110mila richieste pervenute. Nelle sole elementari i maestri fissi saranno appena il 30%, con il resto dei bambini accuditi da supplenti. Cambiano invece, allungandosi, i tempi nei quali questa situazione dovrebbe trovare uno sbocco. Si è partiti con le operazioni per le ammissioni in ruolo del 2016-2018 scadute e quelle nuove che sarebbero dovute terminare il prossimo anno con l'aggravante dei pensionamenti proseguiti anche in tempo di pandemia colpendo, come sempre, soprattutto la categoria degli insegnanti di sostegno. Si è continuato con il reclutamento che aveva come tempi ultimi i giorni tra il 31 agosto e il primo settembre, prorogati invece fino al 20 di questo mese nonostante le domande per le graduatorie provinciali dovessero essere presentate entro il 6 agosto per essere valutate tra il 10 e il 28 dello stesso mese. Il tutto si è concluso con una riunione

tra Ufficio scolastico territoriale e sindacati in cui sono stati stabiliti i criteri per il reperimento di personale aggiuntivo e la fine delle chiamate veloci per organizzare

le immissioni in base alle problematiche, tra le quali le domande di rinuncia, a cui il provveditorato avrebbe dovuto porre rimedio in una settimana circa. Ora, però, u-

na nuova botta ha peggiorato la situazione: i punteggi delle graduatorie, infatti, sono quasi tutti sbagliati. «Il punteggio di un insegnante è stabilito in base a determi-

nati parametri che permettono di lavorare o meno - spiega Massimiliano Sambruna della Cisl scuola Milano - e il sistema ministeriale avrebbe dovuto scartare automaticamente le domande di docenti "non idonei" mano a mano che le richieste passavano per una serie di filtri: questo non è successo e, a questo punto, anche regioni e territori si sono dovuti adoperare per svolgere le selezioni manualmente». Risultato: per esempio, su mille domande per gli istituti musicali 800 docenti sono stati "eliminati" e le nuove graduatorie non saranno pubblicate prima di sabato perché alcuni uffici stanno ancora svolgendo queste operazioni, così i lavori si accavallano al suono della campanella dell'anno scolastico 2020/2021 rendendo incerto, per non si sa quanto, il destino dei ragazzi che frequentano anche gli istituti lombardi e milanesi



LE INIZIATIVE DI ATM PER LA FASE 3

Mezzi pubblici, gel sui filobus e tutti i posti a sedere utilizzabili

ANDREA D'AGOSTINO

Distributori di gel igienizzante per le mani sia nelle stazioni della metropolitana ma anche sui filobus. E a bordo si potrà tornare ad occupare tutti i posti a sedere: saranno infatti rimossi i segnali che vietavano di sedersi nei posti più vicini o frontali, mentre prima di mettersi in viaggio, si potrà consultare la app per verificare lo stato di affluenza nelle stazioni della metropolitana. Sono le novità principali annunciate da Atm per questa fase 3: con il nuovo decreto del governo sul trasporto pubblico è consentito adesso un coefficiente di riempimento dei mezzi fino all'80%. Di conseguenza, tutti i mezzi pubblici - bus, tram e metropolitana - potranno aumentare i passeggeri (attualmente l'affluenza è del 50%) ed essere riempiti fino all'80% della loro capienza, soprattutto in vista di lunedì, con l'inizio del nuovo anno scolastico. Per questo saranno progressivamente rimossi all'interno dei veicoli sia gli adesivi dei posti a sedere, che tornano quindi a essere tutti utilizzabili, sia i bollini rossi "stai qui", resteranno invece i bollini rossi per terra in tutte le zone di attesa, così come ri-

marrà la segnaletica dei percorsi guidati nelle stazioni per indirizzare i flussi in entrata e uscita, nei corridoi e negli snodi di interscambio. In metropolitana, nel caso in cui il numero di passeggeri dovesse superare la soglia prevista, gli ingressi saranno contingentati con la chiusura temporanea dei tornelli. In superficie, in caso di raggiungimento della capacità massima del mezzo, il conducente inviterà con annunci sonori gli ultimi passeggeri saliti a scendere e ad attendere il mezzo successivo. Sui mezzi verrà inoltre rafforzata la sanificazione anche durante il giorno, al capolinea delle linee di superficie più frequentate e al capolinea delle metropolitane. Attualmente, tra attività notturne e diurne, sono impiegate 400 persone per sanificare i 1.600 mezzi e tutte le 113 stazioni della rete metropolitana, che già da fine agosto sono dotate di distributori di gel igienizzante per

le mani, posizionati al piano mezzanino oltre la linea dei tornelli. In più da lunedì, come primo step per le linee di superficie, tutti i 100 filobus della linea 90/91 saranno dotati di dispenser di gel, tre per ogni veicolo, in corrispondenza di porte e convaldatrici. Dalla settimana prossima, infine, i passeggeri avranno a disposizione anche una nuova funzione sulla app di Atm, dove potranno consultare l'affluenza in tutte le stazioni della metro secondo le diverse fasce orarie della giornata; la funzione, disponibile anche in inglese (e consultabile dal sito di Atm) si basa su un algoritmo che elabora i dati sull'andamento dei flussi e fornisce una previsione costantemente aggiornata della frequentazione delle stazioni. I passeggeri potranno quindi verificare per pianificare meglio gli spostamenti. Per viaggiare sui mezzi è obbligatorio indossare la mascherina; per sensibilizzare i cittadini, Atm lancerà una campagna che verrà diffusa con affissioni in tutte le stazioni, fermate e sui mezzi, oltre ad annunci sonori a bordo e una comunicazione mirata su tutti i canali sociali.

Da lunedì la capienza sui mezzi aumenterà all'80%; al via una nuova funzione sulla App per verificare l'affluenza alle fermate del metrò

La diffusione del Sars-CoV-2 in regione

1
Ancora un decesso per Covid-19 in Lombardia, in totale sono 16.892

245
I nuovi positivi, di cui 43 debolmente positivi e 14 a seguito di test sierologici

+3
Lieve aumento dei ricoveri in terapia intensiva (30 in totale)

+4
Salgono i ricoverati nei reparti non intensivi: ora sono 256

«La giustizia intralciata dalla burocrazia»

La presidente del Tribunale Laura Cosentini: «Ho bussato a tante porte ma i tempi per adeguare le strutture sono biblici»

MONZA
di Stefania Totaro

«Quella del Coronavirus è un'emergenza unica e al Tribunale di Monza si aggiunge la difficoltà di reperire spazi adeguati per celebrare le udienze rispettando il distanziamento. C'è il massimo sforzo organizzativo da parte mia e del personale dipendente, una forza lavoro esigua che cerca di fare il possibile per recuperare gli arretrati. Mentre per i progetti di ristrutturazione e di realizzazione di una cittadella giudiziaria i tempi, nonostante i continui solleciti, sono biblici».

La presidente del Tribunale di Monza Laura Cosentini risponde alle polemiche che arrivano da addetti ai lavori e utenti su ritardi e carenze a sei mesi dal lockdown imposto dal Covid-19. «Il rischio del contagio rende ancora inevitabile la necessità del distanziamento interpersonale e se questo viene a mancare, bisogna rinviare le udienze - spiega Laura Cosentini - Purtroppo gli spazi in Tribunale sono angusti. Ho bussato a diverse porte e ho ottenuto la disponibilità da parte della Provincia di Monza per utilizzare in alcuni giorni l'auditorium per i processi con tanti imputati. Per la ristrutturazione dell'ala destra del palazzo lascia-

MINISTERO ASSENTE

«La prima pietra della cittadella giudiziaria? Chissà se la vedrò mai»

ta libera dal trasloco della Procura, c'è stata la progettazione di fattibilità e ora bisogna procedere con la gara di appalto per l'esecuzione dei lavori su cui lunedì il Provveditorato ci aggiornerà. Mentre per il progetto di una cittadella giudiziaria, con la riqualificazione della ex caserma San Paolo per accorpate le sedi distaccate per cui il Comune paga un affitto e la realizzazione di un archivio sul terreno della caserma ex IV Novembre, i tempi dell'iter burocratico sono lunghissimi e non credo che io riuscirò mai a vedere la posa della prima pietra. Intanto c'è l'urgenza di sistemare il soffitto del cortile, che si scrosta per le perdite d'acqua causando un rischio per la sicurezza sul luogo di lavoro. Quell'area è delimitata da mesi e impedisce uno dei due accessi al palazzo. Esiste già un preventivo, io ho sollecitato il Ministero della Giustizia a febbraio, a maggio e a luglio, ma non si muove nulla. Intanto però siamo riusciti a sostituire la centrale termica in via Vittorio Emanuele che non era a norma e a procedere con l'intervento di rilevazione dei fumi per gli impianti antincendio. Le risorse disponibili sono quelle che sono e solo per i lavori fino a 5000 euro è previsto l'affido diretto». **Tornando ai processi**, gli avvocati lamentano che si vogliono evitare gli assembramenti ma poi i giudici fissano tre o quattro processi allo stesso orario nella stessa aula. «Cambiare il calendario vorrebbe dire rinotificare di nuovo a tutte le parti e non ce lo possiamo permettere - risponde la presidente del Tri-



Alla manifestazione degli avvocati ha partecipato anche la presidente del Tribunale Laura Cosentini

bunale di Monza - Le udienze che erano già state fissate devono per forza di cose restare così». L'altra grossa polemica è quella relativa al personale amministrativo e allo smart working, con le cancellerie ancora accessibili solo su appuntamento da chiedere per email. «Sulla carta il Tribunale di Monza è il sesto in Italia, ma per organico siamo al ventunesimo posto - commenta Laura Cosentini - con una carenza pari al 40 per cento. Con lo smart working è vero che ci siamo trovati in difficoltà perché a casa gli impiegati non potevano utilizzare lo stesso sistema informatico pre-

sente in ufficio, che non è stato fornito. Ma ora il personale lavora soltanto un giorno da casa e stiamo cercando di recuperare, ma per ora si lavora sulle urgenze delle urgenze. Devono arrivare a fine settembre cinque nuovi assistenti, ma nel frattempo sono più quelli che vanno in pensione. Attendiamo i concorsi ma le tempistiche sono lunghe. Anche i volontari che ci davano una mano li abbiamo dovuti lasciare a casa, forse adesso ne potrà tornare qualcuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROCESSI

«Impossibile ora cambiare il calendario il personale corre dietro alle urgenze»

LA MANIFESTAZIONE

Gli avvocati monzesi ricordano Ebru Timtik

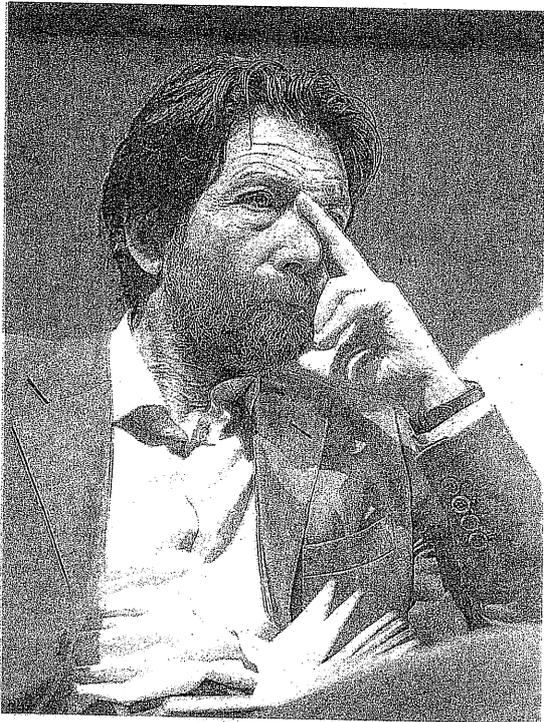
MONZA

Gli avvocati monzesi hanno ricordato ieri la collega con un presidio davanti al Tribunale di Monza la collega Ebru Timtik, morta a Istanbul il 27 agosto dopo 238 giorni di sciopero della fame. L'avvocata turca era stata arrestata ed è rimasta detenuta ingiustamente per quasi tre anni per la sua attività in difesa dei diritti umani ed è morta per rivendicare un processo giusto contro le violazioni dei diritti fondamentali perpetrate dal regime turco. **S.T.**

Massimo Cacciari torna in cattedra a Cesano «La mia scuola di politica ai tempi del Covid»

Il filosofo oggi inaugura i corsi: «Occorre che questa crisi ci insegni qualcosa, altrimenti questo sarà il secolo delle epidemie di ogni tipo»

CESANO
di Monica Guzzi



Riapre a Palazzo Arese Borromeo la scuola di Politica diretta da Massimo Cacciari

Si riparte, dopo il Covid e nonostante il Covid. Ma soprattutto si riparte per dire qualcosa sugli effetti dell'emergenza pandemia sull'economia e la politica. Appuntamento oggi alla Sala dei Fasti romani, con l'incontro introduttivo della Scuola per politici e amministratori diretta dal filosofo Massimo Cacciari. Con l'ex sindaco di Venezia, dell'Università Vita-Salute San Raffaele, ci saranno anche Vittorio Parsi (Università Cattolica di Milano) e Nicola Pasini (Università degli Studi di Milano).

Suona come una sfida il titolo della terza edizione dei corsi ospitati nelle sedi di Palazzo Arese-Borromeo e dell'Auditorium Disarò ogni venerdì pomeriggio e sabato mattina: "Governance globale, Capitalismo, Europa economica - finanziaria - bancaria. Quali scenari dopo il Covid-19?" Obiettivo dei corsi, fornire gli strumenti concettuali e conoscitivi per analizzare il sistema globale, la trasformazione dei regimi politici contemporanei, le nuove relazioni internazionali, soprattutto attraverso la lente economico-finanziaria.

Dopo aver analizzato, su scala globale, il fenomeno del potere e la nuova veste del capitalismo, la parte centrale del corso sarà dedicata al contesto europeo, prendendo in considerazione la dimensione economico-finanziaria e bancaria. Queste tematiche, soprattutto dopo l'emergenza sanitaria da Covid-19, riguarderanno le enormi implicazioni economiche, sociali e politiche anche per i contesti nazionali e sub-nazionali.

Un evento dal sapore particolare, non solo perché riporta gli studenti in presenza nel grande salone di Palazzo Arese Borromeo affrescato con le storie dell'antica Roma, ma soprattutto perché arriva dopo l'annuncio del ritorno in Brianza della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele.

“La Brianza è un'area vitale del Paese. Se l'Italia ha retto è grazie a distretti produttivi così

Professor Cacciari, lei da tempo sostiene la necessità di riportare gli studenti nelle aule. Come andrà a Cesano?

«Partiamo in presenza, con la diretta video per chi non potesse partecipare. Gli iscritti potranno seguire attraverso una piattaforma valida solo per loro. Cerchiamo di partire in presenza, come dappertutto».

Dopo il Covid c'è bisogno di un'altra politica e di una nuova scuola?

«La vicenda Covid deve far riflettere su come la globalizzazione incontrollata possa produrre disastri. Il globale va bene se ha una forma di governo, mentre se procede in modo disordinato diventa un disastro. Vale in materia sanitaria, ambientale, economica. Occorre che questa crisi ci insegni qualcosa, altrimenti questo sarà il secolo delle epidemie di ogni tipo, dove tutto si diffonde in modo incontrollato come se fosse una malattia».

Quanto è accaduto ha cambiato il profilo degli iscritti alla scuola di politica?

«Uno po' sono studenti, un po' sono amministratori locali e al-

cuni arrivano da fuori regione. Prima del Covid si erano iscritti in 80, ora saranno una sessantina a frequentare. Affronteranno un corso che abbiamo costretto in due mesi al posto dei soliti quattro, con incontri stanziali secondo il format dei venerdì e del sabato accorciato e accelerato».

Questa scuola da sempre offre strumenti a politici e amministratori locali. In questo caso, davanti all'emergenza, cosa possono fare i comuni?

«Ci sono conseguenze di carattere economico che pesano sulle amministrazioni locali. Pensiamo a Milano, Venezia, per esempio alla botta sul piano dei trasporti pubblici locali. Pensiamo a quanti milioni perderà l'Atm... E poi, un altro esempio, aumenteranno i costi per le piattaforme dei corsi a distanza, a fronte di una riduzione drastica degli incassi. Questo sarà il dramma che si troveranno ad affrontare le amministrazioni locali».

E come ne usciamo?

«Ne usciamo spendendo bene i soldi dell'Europa, inventando un nostro piccolo New Deal. Oc-

corre fissare le priorità con investimenti pubblici che facciano da moltiplicatore. La ricetta è sempre quella: grandi infrastrutture, edilizia popolare, ricerca, creando posti di lavoro. O investiamo nel capitale umano e nella ricerca, o il nostro Paese è morto. Il debito non può andare solo dalla parte della politica del rinvio e della cassa integrazione».

Nei prossimi anni rischiamo di ritrovarci in una situazione ancora più drammatica che nel 2020».

Che idea si è fatto in questi anni della Brianza?

«È un'area vitale del Paese. Se l'Italia ha retto in questi anni è grazie a distretti produttivi come la Brianza e ad alcune aree del Veneto e dell'Emilia Romagna. Si tratta di settori di eccellenza inseriti in un tessuto che permette loro di realizzare una comunità produttiva importante. Sono molto contento di avere trovato una perfetta corrispondenza in questa visione nel Comune di Cesano Maderno e in tanti altri esponenti della società civile».

Un connubio sempre più stretto con la Facoltà di Filosofia. Dove pensate di arrivare?

«La presenza della Facoltà di Filosofia e del Centro Culturale Europeo Palazzo Arese Borromeo dimostrano che questa è una realtà che vuole essere comunità a tutti gli effetti e si riconosce come tale. A ottobre Cesano ospiterà il Festival di storia con quattro appuntamenti significativi. Parteciperanno Marcello Flores, Nicolai Lilin e Franco Cardini, il giornalista e scrittore Sergio Romano sarà qui il 24 ottobre. E il 27 ottobre una serata tutta dedicata allo storico Franco Cardini che compirà ottant'anni. Ma già da quattro anni Cesano ospita il Centro culturale europeo, un centro di formazione politica e due festival, uno di filosofia e uno di storia».

Un polo della cultura alternativo a Milano?

«No, assolutamente. Cesano fa parte della città infinita, non ha confini definiti e non cerca alcun confronto di questo genere con Milano».

Cosa dirà ai suoi studenti nella prima lezione?

«Per prima cosa ci confronteremo sulla situazione politica generale e su come dopo il Covid si stanno riequilibrando i rapporti».

E sul referendum imminente?

«Nulla: il referendum è una baggianata tutta italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con le iniziative culturali Cesano dimostra di essere comunità a tutti gli effetti